

PERIODICO CULTURALE DI FORMAZIONE SOCIALE A CURA DELLA CASA CIRCONDARIALE DI ENNA

IL PREMIO DI POESIA «TAM TAM» DI ENNA ALLA SECONDA EDIZIONE

La Casa Circondariale di Enna è stata ancora una volta sede del Concorso di poesia riservato ai detenuti. La manifestazione, di grande significato umano e culturale, ha registrato un alto numero di partecipanti. Quasi cento le poesie presentate, che hanno consentito la scoperta di un mondo ricco di sentimenti, che la solitudine e il dolore hanno liberato da ogni scoria e resi più puri.

La famiglia, quel bene prezioso, di cui, in libertà, si godeva quasi inconsapevolmente, nel periodo della detenzione appare in una luce nuova, si vede come è in effetti: il rifugio sicuro, la sede degli affetti più cari, il luogo in cui si alternano fatica e riposo, gioia e dolori e dove il problema di uno diventa il problema di tutti. In seno alla famiglia i figli crescono più o meno ubbidienti, con i loro pregi e i loro di-

fetti, ma sempre immensamente cari.

E la famiglia, i figli, la carezza dell'ultimo nato, il sorriso della donna amata, gli amici sono i motivi ispiratori dei versi che la voce della professoressa Elisa Di Dio ha fatto apprezzare.

Si sono visti così, proiettati come su di uno schermo, stralci di vita, momenti irripetibili; sono affiorati sentimenti custoditi gelosamente nella profondità dell'anima ed è emerso grande il desiderio di riacquistare la stima di se stessi, degli altri e di «voltare pagina».

La poesia diventa così l'occasione per indagare nel proprio intimo, per conoscersi meglio; diventa rivelazione, confessione, manifestazione di quell'aspirazione al cambiamento, che se gli altri possono favorire, per realizzarsi deve scaturire da un'autentica convinzione personale.


È indiscusso che in un ambiente favorevole, con operatori altamente qualificati e consapevoli del ruolo che sono chiamati ad assolvere, come quelli che prestano servizio nella Casa Circondariale di Enna, il rinnovamento spirituale, a cui ognuno aspira, diventa più facilmente conseguibile.

Teniamo comunque ad evidenziare che il mondo carcerario è tutto da scoprire, bisognerebbe conoscerlo a fondo, creando tutte quelle occasioni che servono ad aprire un dialogo, ad avvicinare due realtà: quella esterna e quella custodita da mura grigie e che in effetti sono in preda dello stesso malessere esistenziale, tipico di un'epoca in cui si crede di possedere tutto ed in cui manca proprio ciò che è fondamentale, e da cui si può guarire solo con la collaborazione di tutti.

Mentre, però, nella solitudine, nel chiuso di una stanza, si è portati a riflettere e a ricostruire quella scala di valori capovolta dalla società dei consumi, questo generalmente non accade nel mondo esterno, quando ognuno è travolto dall'ansia di raggiungere una meta dopo l'altra, di possedere sempre di più, come se dovesse vivere in eterno. Questo non è un invito a farci rinchiudere tutti, significa bensì che ogni tanto faremmo bene a guardarci dentro, a scoprire i nostri limiti, a comprendere quelli degli altri, a cercare assieme di superarli per dare alla nostra vita un significato migliore.

Parole di elogio sono state rivolte agli autori dalla Commissione giudicatrice, che ha avuto la dottoressa Agata Blanca come segretaria e come componenti la professoressa Anna Maria Aveni, poetessa, il preside Carmelo Bonarrigo, presidente del Circolo Culturale Ennese, l'ing. Giuseppe Castro, l'ins. Maria Leanza, poetessa, il dottor Rocco Lombardo, critico d'arte, la professoressa Elisa Di Dio, attrice, la giornalista Angioletta Giuffrè e la direttrice didattica Francesca Giordano Nestler.

MOD. 40255


Ministero di Grazia e Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO CENTRALE DETENUTI

Prot. n. 563836

Roma, 25 GEN 1995

Al Signor Direttore della
Casa Circondariale di

94100 ENNA

OGGETTO: Periodico Tam - Tam.

Desidero ringraziarLa per il cortese invio della pubblicazione in oggetto, relativa al mese di ottobre 1994 ed in merito Le esprimo tutto il mio apprezzamento, che prego di estendere anche a tutti coloro che collaborano all'iniziativa.

Confido, altresì, di inviarLe, non appena possibile, qualche articolo, quale contributo tecnico per quanto attiene al settore di competenza di questo Ufficio.

Cordiali saluti.

Angioletta Giuffrè
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Angioletta Giuffrè

DAL PROFONDO DELL'ANIMO

I TEMI, I SENTIMENTI E I VALORI DELL'UOMO

6 aprile 1994

Ancora una volta la lettura dei versi ha avviato un breve, ma piacevole, dialogo tra i neo-poeti e la commissione giudicatrice del concorso «Rime dal carcere», che si è concluso con la premiazione delle opere concorrenti.

La Commissione ha espresso sull'iniziativa, nel suo complesso, un giudizio molto favorevole sia per la validità degli obiettivi, tenuto conto del livello medio di istruzione dei partecipanti, sui quali ha agito come forte stimolo culturale; sia per i risultati conseguiti, considerato che sono stati 28 gli autori impegnati, tutti validi per la sensibilità e gli stati d'animo espressi.

Le opere, nel loro insieme, hanno rivelato il carattere distintivo di coloro che soffrono, una notevole capacità di analisi, di profonde riflessioni sul significato dell'esistenza, della famiglia, dell'amore, dell'amicizia, della libertà e della fede.

In un'epoca di disgregazione di valori, solo coloro che attraversano

momenti di gravi difficoltà sanno rivolgere un sincero pensiero a Dio: «A Te, Signore, vittima viva / per tutte le ingiustizie commesse dalla giustizia umana / rivolgi il nostro grido / accettalo come una preghiera», scrivono A. Maria Monteleone, Francesca Bassi, Catena Monteforte; «vivo nella speranza che un giorno, non lontano, / Dio mi dia una mano / per fare felice il mio cuore», dice Caterina Ferrante.

Densi di significato sono i *frammenti* di Mario Silvestri, che come tema centrale hanno l'amore («amami / per quello che sono / non per quello che vuoi / io sia») e l'ansia di libertà («che bello / siamo liberi / possiamo volare / il cielo è aperto»). Una grande varietà di toni si colgono nei versi di Pietro Pellegrino, che assumono una forte intensità quando si riferiscono all'amore materno («Idda non lu perdi mai l'affettu / picchi anchi l'assassini e li latr / sunnu perdunati sulu da la matri») e che sfumano poi in una delicatezza infinita, quando è un amore diverso ad ispirarli («se cerchi

la ricchezza, non mi amare / perché tanti sono più ricchi di me / se cerchi la bellezza, non mi amare, / perché altri sono più belli di me, / Ma se cerchi uno che ti ami, cerca me, / perché nessuno ti amerà più di me».

Il desiderio del riscatto è presente in Angelo Gallina, il quale così si esprime: «lasciate la speranza / a chi ha capito i propri errori / a chi vuol tornare sulla retta via»; mentre nel solido legame che lo unisce alla famiglia e nella fede in Dio Concetto Spampinato cerca la forza per vincere la tristezza del periodo di detenzione. Il ricordo ed il rimpianto per le più grandi festività trascorse con i propri cari è quanto mai vivo in Alfio Rapisarda, che così si esprime, riferendosi alla figlia: «bella e papà, vulesse sta' cu tte sta santa notte, / vurria truvarmi dinta a casa mia / cu te vicino all'albero di Natale». La fanciulla dei sogni è la musa ispiratrice di Antonino Ragusa e sempre l'amore dà le ali all'estro poetico di Salvatore Montagna, il quale così afferma: «quello che cerchi lo troverai solo / negli occhi di chi ti ama».

Lo stesso sentimento ritroviamo in Antonio Gulisano, che si sente attratto dalla donna «come il ferro dalla calamita», in Mario Di Fazio, che scrive: «nel sole vedo il tuo sorriso / nel cielo vedo il colore dei tuoi occhi»; ed anche nei versi di Filippo Indelicato e Giovanni Patti, per i quali: «solo una forza ci può salvare / la forza dell'amore». «A volte per amore si può impazzire, / a volte si può morire», sostiene Pietro Loria, mentre Salvatore Strano scrive: «dal profumo delle mie parole, / si sente la voglia di te».

Tristezza e solitudine traspasano dalle composizioni di Gaspare Perricone, il quale così si esprime: «Io sono qua, solo / con i pensieri, con la solitudine / che mi tengono compagnia». E se un'angoscia profonda si coglie nella *Signora* di Imed Trabelsi, il dolore di una madre per l'uccisione del proprio figlio esplose nei versi di Lucia Di Paola. La speranza è la molla che anima le poesie di Marcello Randazzo Fini («l'ansia di ciò che tu ed io aspettiamo / dopo il temporale,

UNA TESTIMONIANZA SUL CONCORSO POETICO

Gentile Direttrice,

A volte le nostre qualità, o le nostre potenzialità nascoste le scopriamo nei posti o nei modi più impensati. Mi sono reso conto, però, che è importante per ognuno di noi scoprire il meglio di sé, anche se so che non è affatto facile.

Io ringrazio Lei, direttrice, da parte mia e di tanti sventurati compagni, che si sono venuti a trovare nella mia medesima condizione di detenuto, di avere organizzato questo concorso di poesie e di averci dato, così, modo di essere impegnati nella solitudine della nostra esistenza per esprimere i nostri sentimenti, la nostra triste carcerazione in poesia.

È vero che non capita a tutti ma quando qualcuno, come me, riesce a scoprire in se stesso delle qualità mai venute fuori prima, non può che rivolgere un ringraziamento a Lei, direttrice, che con le sue non facili iniziative ha fatto in modo di mettere in risalto il vero animo di noi detenuti, dandoci la possibilità di fare sapere al mondo esterno, per mezzo del giornalino e per

mezzo delle persone che vengono invitate, che non siamo come ci descrivono molti belpensanti... Siamo persone con un cuore, e forse, anche, migliori di tanti che ci criticano, migliori di quelli che non hanno saputo, né voluto, costruire una società più giusta.

Grazie, grazie per tutto, Signora direttrice Agata Blanca.

Gaspare Perricone

Una riflessione semplice, ma profonda, che suggella il senso della nostra opera, iniziata oltre 20 anni fa e mai interrotta, nonostante le alterne vicende sociali e normative. È l'opera che tende a fare di ogni uomo, anche se in carcere, il protagonista della propria esistenza. È l'opera incentrata su valori, che appartengono a tutta l'umanità, e, per questo, immutabili e universali.

(segue in ultima pagina)

RIME DAL CARCERE

ATTILA

Tu coraggioso...
 Tu rispettoso...
 Vai avanti e non cedi mai.
 Il tuo nome impone rispetto;
 hai con te le chiavi per potere
 accedere a tutti gli archivi.
 Un'Italia fatta di mazzette:
 nessuno sapeva niente.
 Ecco arrivare il coraggioso.
 Abbiamo visto mezza Italia
 con ai polsi le manette.
 I miliardi sono stati tanti:
 quanti politici disonesti!
 Ma ecco arrivare l'eroe rispettato.
 Tu sei come Attila,
 tieni sempre con te le chiavi
 e le manette.
 Noi di te abbiamo rispetto,
 giudice Di Pietro.

Alina

IMPOSIZIONI

Un edificio grigio,
 inquilini, regolamenti imposti,
 è proprietà dello Stato.
 Qui riaffiora il nostro passato,
 passa il tempo, giorno dopo giorno,
 ognuno aspetta il suo.
 Il tintinnio di quelle chiavi dorate,
 sempre più tristi rende le tue nottate.
 Quante storie, quanti occhi assenti!
 Anche chi ha sbagliato,
 sente dentro di esser innocente.
 Quale malessere ci portiamo addosso!
 Ci sforziamo di credere anche
 in ciò che non è mai esistito.
 Solo la parola libertà
 ci fa andare avanti.
 Si è fatto duro il nostro cuore.
 Non vediamo più dentro di noi.
 Coltiviamo intenso il desiderio
 di vedere aprire quel grande portone!

Mariella Cacioppo

INDIFFERENZA

Una guerra insensata.
 Serbi, croati, bosniaci dicono
 di essere innocenti!
 Chi sono i colpevoli?
 Perché questa carneficina?

In quella terra bruciata, torturata
 e di sangue macchiata,
 tanta gente, con il pianto in cuore,
 la sua terra per sempre
 ha abbandonato.
 Una guerra senza motivo, tanta morte.
 Tanta... troppa gente,
 con la vita sta pagando
 per una terra che resterà sempre,
 eternamente incolta.
 Guardiamo allibiti i visi di bimbi.
 Restiamo quasi ammirati
 da queste oscene immagini.
 Tutto il mondo è inerte.
 Essi uccidono, guardano
 e la vita altrui, per loro,
 non conta niente.
 Il mondo li osserva
 con assoluta indifferenza.

Mariella Cacioppo

PENTITI

Son cambiati i tempi in cui tutti
 erano muti.
 Ora hanno dei ripensamenti,
 son finiti gli anni belli...
 Ora rimpiangono il passato,
 sono guariti, non sono più muti.
 Pentiti...
 Vanno in chiesa e si confessano,
 si vogliono scrollare dalle spalle
 tutte le loro malefatte.
 Uomini duri, ragazzi astanti,
 con fisici prestanti.
 Gilet abbottonati, abiti eleganti
 che nascondevano armi tuonanti.
 A quei tempi parlavano le armi
 e loro erano muti...
 Che meraviglia!
 È stato un miracolo.
 Ora sono guariti
 adesso cantiamo,
 anche i peggiori si son pentiti.

Mariella Cacioppo

PENE DI UNA MAMMA
 CARCERATA

Sono Lucia, una mamma sfortunata.
 Vita orribile ho trascorso
 in giovinezza
 ed ora, a mezza età,
 sempre lacrime e pene, niente gioia.

Tutte le pene passano,
 ma quella fissa al cuore
 è Enrichetto, figlio prediletto
 che la morte crudele mi strappò.
 Fu una disgrazia grave,
 un uomo gli sparò.
 Io non lo rivedrò mai più.
 La sua giovinezza volò via
 senza lasciarmi niente,
 solo vuoto,
 disperazione e sgomento.
 Vent'anni ancora mi farei
 pur di sentirlo, toccarlo,
 baciarlo, guardarlo
 e stringerlo a me.

Lucia Di Paola

RAGAZZI DIVERSI

Da quando vi ho conosciuto
 ho subito capito che voi
 eravate degli amici stupendi.
 Ragazzi diversi da tanti altri,
 è nata una forte amicizia
 cresciuta giorno dopo giorno
 e, in qualunque caso, per me,
 sarà impossibile dimenticarvi.

Mario Di Fazio

LA MIA SPERANZA

Anche se so che tu vuoi un altro,
 io continuo a sperare.
 Anche se so che, chi di speranza vive,
 disperato muore,
 io continuo a sperare
 affinché tu ti accorga,
 che esisto e che ti amo.

Mario Di Fazio

NON CREDI

Se non credi che io ti amo,
 come spieghi il fatto
 che ti penso nelle notti buie e fredde?
 Privarmi del tuo amore
 sarebbe un gesto atroce.
 Nel sole vedo il tuo sorriso,
 nel cielo vedo il colore dei tuoi occhi
 e nel mio domani vedo solo te,
 perché tu sei per me
 presente e futuro.

Mario Di Fazio

AMICA MIA

Le pagine della vita non si possono strappare,
devi sempre sapere voltare pagina
e ricominciare con qualcuno accanto,
che ti sa capire.

Puoi non fare grandi cose
per essere un'amica.
Già esserlo è una grande gioia:
è come possedere una gran ricchezza.
È un tesoro inestimabile,
accanto a te,
nei momenti giusti,
e in quelli non fortunati della vita.
Ti vedo così, amica mia!
Spero che le avversità dell'amara vita
non ti cambino mai
e che ti lascino così,
come io ti vedo.

Caterina De Luca

I FIGLI

I figli, che parola!
Non basterebbe una vita
per esprimere questo bene
che ci scorre nelle vene.
I figli, che gioia!
È più di una parola,
è un immenso amore che porti
nel tuo cuore.
Son la gioia della vita,
è per loro che pensi: non è finita.
I figli: vivi per loro
e son per te il più grande tesoro.

Caterina Ferrante

LONTANO

Lunghe sono le ore
e soffre tanto il mio cuore.
Mi ritrovo sempre in una stanza
sospirando ogni momento
per questo mio tormento
e cerco di non pensare
che stare lontano fa male.
Vivo nella speranza
che, un giorno non lontano,
Dio mi dia una mano
per fare felice il mio cuore
e potere riabbracciare,
al più presto, il mio amore.

Caterina Ferrante

A MIO MARITO LONTANO

Vorrei urlare la mia rabbia al vento,
vorrei gridare il mio dolore al mondo.
Come bestia braccata io mi sento
in questo posto di pene e di scontento.
Ma d'un tratto, come barlume di luce,
il sorriso di un bimbo mi appare.
E il pensiero corre ai figli lontani.
Mi consigliano di guardare indietro.
Vedo visi tristi, inconsolabili
con dolori insanabili.
Pian piano, sento in me, come
metamorfosi,
trasformarsi, in serenità, il mio dolore.
E come una farfalla, librarmi in cielo
vorrei
e volare da te, per consolare il tuo
dolore,
darti serenità, coraggio, forza e amore.
E, uniti, trasmetterne ai nostri figli,
che sono soli,
come linfa vitale, donarne loro,
che son sempre nei nostri cuori.

Rosa Forti

SPERANZA

Ho tanta voglia di libertà,
di tornare vicino ai miei cari.
Ho una speranza nel cuore,
che tutto ciò si avveri.
Questa speranza mi dà la forza
di lottare contro me stesso,
di abbandonare tutte
le amicizie sbagliate.
No spezzate questa speranza,
sarebbe una grande gioia per i miei
familiari,
se potessi tornare a casa.
Lasciate la speranza
a chi ha capito i propri errori,
a chi vuole tornare sulla retta via.

Angelo Gallina

LA MIA VITA

I giorni scorrono veloci;
passano i mesi e gli anni
e quasi non me ne accorgo.
Vorrei vincere la solitudine,
vorrei fingere di essere felice,
ma sento che il mio cuore
ancora piange.
Un'altra notte scorre via
non c'è più nulla che possa farmi
compagnia,
nemmeno la chiara luce delle stelle:

anch'esse si nascondono
dietro una parete di mattoni,
mattoni che racchiudono il cielo.
La mia vita è racchiusa tra i mattoni,
mi sento vecchio,
vecchio di almeno mille anni,
mille anni vissuti in pochi mesi,
pochi mesi che durano una vita,
la mia vita.

Angelo Gallina

PER TE, AMORE

Mi sento attratto da te come il ferro
dalla calamita.
Vorrei sfuggirti, ma non ci riesco.
Vorrei evitare le tue mani,
perché, quando mi sfiori,
sento un brivido
percorrermi la schiena.
Vorrei evitare tutto di te,
perché mi fai provare sensazioni
nuove per me.
Non so dare un nome a tutto questo,
no so se amore, attrazione
o scoperta dell'ignoto.
L'unica cosa che so
è che ti desidero.
L'ho capito con quel bacio
che mi hai dato di sfuggita,
ho capito che ho tremato
e ancora di più ti desidero.

Antonino Gulisano

TORNA

Come mi manchi,
in questo grande mondo!
Ho smesso di vivere ormai senza di te,
non vorrei più vivere,
oh, come mi manchi!
Non farmi più soffrire,
torna, ti prego,
mio grande amore.
Giorno per giorno
fai felice il mio cuore.
La vita è niente senza di te.
Insieme io e te per sempre
e poi sarà la felicità.

Matilde

TI CERCO

Due occhi grandi e luminosi,
due occhi che guardano distrattamente
perché sempre pieni di lucidità.

Vedono tanto,
ma non quello che vogliono.
È te che cercano, ma non ti vedono
i miei occhi che luccicano,
solo di pianto.

Matilde

PREGHIERA
DI UNA CARCERATA

Cristo!
Io sono una carcerata.
Avrei più tempo di tutti per pregarti,
ma, forse, Tu solo sai
quanto sia difficile pregare,
per una carcerata.
La ribellione esplose ogni momento,
dal più profondo di noi stessi.
È difficile pregare e credere,
quando ci si sente abbandonati
dall'umanità.
Anche per Te fu difficile pregare
sulla croce,
e gridasti la tua angoscia,
la tua amarezza,
la tua delusione.
perché mi hai abbandonata?
Un perché, che sulle Tue labbra
era diverso.
Tu eri innocente, noi innocenti
non lo siamo,
come d'altronde,
non lo è nessun uomo sulla terra.
Anche Tu fosti carcerato,
torturato, imputato, condannato.
Tu, il cui scandalo, per i virtuosi
di professione, fu di canonizzare,
senza miracoli e senza processo,
un ladro condannato a morte!
A Te, Signore, vittima viva
per tutte le ingiustizie commesse
dalla giustizia umana,
rivolgiamo il nostro grido,
accettalo come una preghiera.
Tu perdoni e dimentichi,
anzi senti pietà.
Vogliamo che si creda in noi,
nella nostra rigenerazione.
Signore, io non voglio perdere
la mia dignità umana,
per il fatto che sono in galera.
Non voglio rinunciare ad essere,
voglio credere che tu almeno Tu,
il più giusto ed innocente
dei condannati della storia,
sarai capace di capire le mie lacrime,
la mia rabbia.
Tu sei l'unico filo di speranza vera.
Cristo, dammi la fede

nella vera libertà,
che è dentro di noi e che nessuno
può strapparci.

Anna Maria Monteleone
Francesca Bassi
Catena Monteforte

IL TRENO DELLA VITA

Cos'è la vita?
Un treno che corre inesorabilmente
lungo i binari degli «oggi»
e che nei suoi scompartimenti accoglie
gioie, amori e affanni.
Sarebbe più dolce affrontare
le insidie del cammino
e più facile guardare dal finestrino,
se qualcuno ci stesse vicino.
Questa persona
non l'ho ancora incontrata
ma... chissà, potrebbe salire
alla prossima fermata.

Salvatore Montagna

1994

Un altro anno è passato
e con esso tutto se ne è andato:
pure tristezza e malinconia.
Due sole cose son rimaste:
i ricordi e la speranza,
sentimenti che il mondo non potrà
mai cancellare
ma che il mio cuore continuano
a tormentare.
Vita pazzarella, ma anche tanto bella!

Salvatore Montagna

A MIA MADRE

Mamma cara, io sono nato grazie a te,
ho visto il mondo insieme a te;
tu mi hai insegnato
a distinguere il bene dal male,
mi hai dato tanto amore,
per questo e per altro io ti ringrazio
con tutto il cuore.
Ti voglio un mondo di bene
e non ti scorderò,
nemmeno dopo la tua morte.

Salvatore Montagna

DEDICATO A...

Sai, la gioia che cerchi

non è una siringa,
non è lo sconforto di star male,
non è la tristezza di non avere nessuno
che ti dia una mano.
Non è soffrire e poi morire
al buio, solo.
Sai, quello che cerchi
lo troverai solo
negli occhi di chi ti ama.

Salvatore Montagna

PENSIERI

La nostra mente, viaggia sempre.
È vero, che i nostri pensieri,
i nostri ideali
sono sempre nella nostra mente,
ma è anche vero, che i momenti
di riflessione, vengono
sempre nei momenti più critici.
In questa squallida cella
senza un momento di gioia.
Nelle lunghe, agghiaccianti
sofferenze,
vengono le riflessioni più lunghe
e profonde sulle nostre vite,
sulla libertà, sulla serenità
e sull'amore.

Filippo Indelicato
Giovanni Patti

LIBERI

Un giorno,
liberi da queste ingiustizie,
lungo l'argine della realtà,
con noi, con noi soli saremo.
Nell'alba imminente
e nel tramonto che ci sovrasta
solo una forza ci può salvare,
la forza dell'amore.

Filippo Indelicato
Giovanni Patti

POESIA

A volte per amore, si può impazzire.
A volte per amore si può morire.
per te io sto morendo
e non so cosa fare,
non ti posso dimenticare.
Ogni momento ti penso e ti chiamo.
Mi domando quale sarà il giorno
che ti rivedrò?
Solo nei sogni, per ora, ti bacio
e ti stringo.

Ma poi mi sveglio, guardo il cuscino
e mi accorgo che tu, amore mio,
non ci sei.

E la vita mi diventa tanto amara.
Sappi che io sono tanto
innamorato di te.

Pietro Loria

LA MATRI

Sona na machina e curri 'mpazzuta,
la genti s'attirrisci nne la strata,
'na fimmina da intra era tinuta
e supra un cuscinu la testa appuiava.
Nun si capiva s'idda era firuta
parturenti o malata.

Sa cu sarà, povira svinturata
e chi Diu l'aiuta.

E du mumentu pinsava a me matri
e a tutti li matri di lu munnu.

Quantu sufferu ppi fari a nuatri figghi
ca sordi ppi paialli 'un ci nni sunnu.

E idda mentri ccu la morti lotta
si joca, inta lu partu, la so vita.

Salvatimi lu figghiu, sugnu morta.

E fa signu ccu l'occhi e ccu li ita
e nun ci finisci mai la suffirenza.

Nni duna sangu e latti nni lu pettu,
ma certi figghi nun hannu cuscenza.

Idda nun lu perdi mai l'affettu
picchè anchi l'assassini e li latri
sunnu pirdunati sulu da la matri.

Pietro Pellegrino

AMAMI

Se cerchi la ricchezza, non mi amare
perché tanti sono più ricchi di me.
Se cerchi la bellezza, non mi amare
perché altri sono più belli di me.
Ma se cerchi uno che ti ami, cerca me.
Perché nessuno ti amerà come me.

Pietro Pellegrino

SINCERITÀ

No... non chiedere il perché
non rispondere a domande senza fine.
Rifletti la luce dei tuoi occhi nel
grande lago della sincerità.
Sii come ti vedi...

e non chiederti il perché.

Pietro Pellegrino

ELENCO

Tante persone a cui volevo bene
non fanno più parte di questa vita,
ma fanno parte del mio cuore.

Qualcuno è andato
per mezzo del piombo,
qualcuno per mezzo della droga,
qualcuno perché non era
quello che credevo;
ma tu...

non fare parte di questo elenco.
Ti voglio bene.

Gaspere Perricone

SOLO

Io sono qua, solo,
con i pensieri, con la solitudine
che mi tengono compagnia.
Entrano sino al cuore
facendo male al mio presente,
che è qui.

Gaspere Perricone

SENZA TITOLO

Quello che si sente dentro,
quello da non provare,
quello da non poter capire...
l'anima di quest'isola.

Gaspere Perricone

PUOI FARCELA

A te che continui
sotto l'effetto della droga,
rendendoti suo schiavo,
forse per sempre.
Penso se non sia stata
colpa di qualcuno
o se la società ti abbia spinto a tutto
questo, perché ti ha abbandonato.
A te dico...

non perdere la speranza,
incomincia a camminare
con i tuoi piedi,
cerca la tua strada. Un aiuto
lo troverai. No ti abbandonare,
o la tua foto finirà sul giornale
col tuo viso senza alcuna espressione
e senza l'ombra di un sorriso.

Gaspere Perricone

RICOMINCIARE

La vita,
fatta di tante pagine,
pagine che non si possono strappare,
ma basta poco per voltare pagina
e... ricominciare.

Gaspere Perricone

NELLA SOLITUDINE

Momenti di solitudine
coi propri pensieri,
attraverso le sbarre della finestra
mi sembra di vedere la figlia mia,
che mi guarda e mi sorride...
Quanto mi manca la libertà!
Gli anni passeranno e presto
sarò fuori,
per darle affetto e amore.
E nel silenzio dei miei pensieri
io gioisco per lei.

Gaspere Perricone

SENTIMENTI

Seduto al tavolo,
con la penna tra le mani,
una lacrima scende silenziosamente...
Lacrima d'amore
per la mia bambina,
per la dolce Tiziana...
Ciao, papà.

Gaspere Perricone

PICCOLA MIA

È facile volerti bene, piccola mia.
Lontana tu cresci,
e il tempo fugge via.
Ecco il dolore del mio cuore,
di un cuore spezzato,
un affronto triste per l'impegno
mancato,
per non poter esser vicino a te.
Ma aprirò il mondo allo sguardo
dei tuoi perché,
e darò a te, piccola bimba mia,
tutto l'affetto e tutto l'amore
che un padre sa dare,
affinché il tuo sguardo rimanga
sempre meraviglioso,
e nella solitudine dei miei pensieri
io gioisco per te, piccola mia.

Gaspere Perricone

MIA SOFFERENZA

Ti verrò a cercare,
ti verrò a trovare,
a sfidare timori sempre più forti,
e porterò a te...
quel ricordo di pensieri,
quel ricordo di speranza,
nati nella sofferenza,
per ritrovare te,
mia dolce sofferenza.

Gaspere Perricone

MISTERO

Inta all'occhi ci hai un libro,
ca ci si leggi cantannu,
inta all'occhi un puzzu senza funnu,
ca ci si annea come nna li notti
senza luna,
inta all'occhi un misteru,
na suffirezza ppi mmia,
ca ti vogghiu bene.

Gaspere Perricone

I GIORNI

Dove andranno i giorni
che transitano lenti,
altre volte veloci?
Cosa ne sarà di una gioventù,
che più non torna?
Di un fiore che nasce e che muore?
Il tempo non regala nemmeno
un istante,
cammina verso il domani
e lascia solo il ricordo di un passato,
molto spesso dimenticato...
Il mondo corre senza sosta,
tutto nasce, si nutre, si muove...
Ma dove andranno a finire i nostri
amori, gli odi, i rancori,
le gioie e i dolori?
Forse dove tutto sarà più vero.

Concetto Puntello

SOGNI IN BIANCO E NERO

Colori scomparsi da tempo
accompagnano le vuote notti.
Sogni in bianco e nero
al mio fianco
qui, dentro il mio cuore.

Concetto Puntello

DOMANI

Cammineremo mano nella mano
sotto la luna e dal cielo vedremo
il luccichio del nostro domani sereno.

Concetto Puntello

LA CLESSIDRA

La clessidra
filtra inesorabile i granelli
della nostra passione,
fin quando l'ultimo anelito
del nostro amore si arresterà
in una diversa dimensione.

Concetto Puntello

UN RAPPORTO DELICATO

Certo ci sono padri
che sono stati e sono iniqui,
ma questo tipo di genitore
non è solo una specialità
delle prigioni italiane.

Concetto Puntello

CARA MAMMA

Non ti auguro la vita di una rosa,
sarebbe troppo corta.
Non ti auguro la vita di una stella,
sarebbe troppo lunga.
Ti auguro la vita che Dio ti ha donato:
la bellezza di una rosa
e lo splendore di una stella.

Concetto Puntello

REALTÀ DI UN SOGNO

A te, fanciulla mia, che fin da bambina
gremivi i miei sogni.
A te fanciulla dalla pelle
profumata di rose,
che, notte dopo notte,
come per incanto,
sorgevi nei miei sogni.
Le mie mani sfioravano la tua pelle,
a stento potevo guardarti,
mi era impossibile toccarti,
il tuo volto mi era sconosciuto,
eri una dea bendata.
Cercavo di vedere il tuo aspetto
ma la luce, che ti adornava
era talmente luminosa da abbagliarmi.

Sentivo di amarti, ma difficile trovarti.
Fu per caso che t'incontrai
e subito m'innamorai.
Ti vidi la prima volta per pochi istanti,
ti guardavo, ma dentro di me tremavo.
Cercavo di impormi ai tuoi occhi,
ma tu, con indifferenza, mi eludesti.
Mi eri sfuggita,
ma il mio cuore sapeva
che ti avrei ritrovata.
Eri tu, la fanciulla dei miei sogni,
la mia dolce dea bendata.

Antonino Ragusa

UN NUOVO GIORNO

Ecco, è un nuovo giorno.
Giorno che porti solo tristezza,
si intravede un raggio di sole
che attraversa la finestra.
Buon giorno, ci diciamo tra di noi,
ma nessuno sa nascondere quella
tristezza che fa male ai nostri cuori.
E tu, figlio?
Ti posso solo immaginare
e una lacrima scende sul mio viso.
Mi si vede qualche capello bianco,
che cerco di nascondere con rabbia.
passano i giorni, i mesi e gli anni
aspettando e sperando
che sia già passato
un altro giorno.
Giorno che passi e te ne vai via,
mentre inesorabile arriva
un nuovo giorno,
come se tutto fosse una noia.
Vedo una rondine, che si posa
sulla finestra della mia cella
e dopo un po' se ne va,
chissà se ritornerà. Con una nuova
speranza il mio cuore aspetta.

Alfio Rapisarda

CAPODANNO

Un giorno bello da ricordare,
anche per noi, che chiusi
siamo costretti a stare.
Facciamo baldoria con tanto vino,
per non pensare al nostro brutto
destino. Scherziamo, ridiamo
ma col pensiero,
ai nostri cari andiamo.
Tanti telegrammi, tante cartoline
per fare gli auguri ai nostri bambini.
Passato questo giorno,
entrerà un altr'anno.
Spero che anche per noi

sarà un buon anno.
E che l'entrata del '95
porti fortuna a tutti noi.

Alfio Rapisarda

IO E LEI

Camminare io e lei.
Guardare l'immenso,
con passione io e lei.
Giornate belle,
giornate brutte,
momenti belli
solo io e lei.

Marcello Randazzo Di Fini

PENSIERO

In un pensiero solo io e te.
L'ansia di ciò che tu ed io aspettiamo
dopo il temporale, l'amore.

Marcello Randazzo Di Fini

TENEBRE

Vidi calare le tenebre sul mio viso.
Era lei, la morte, assetata
come sempre.
Chiese l'anima mia.
Anima mia, se sei nera e oscura
non è colpa mia.
Mi hanno amato, aiutato, deluso
ed ora i miei occhi cessano di vedere,
le mie orecchie di udire,
la mia bocca cessa di parlare.
Ma è giusto così,
l'uomo non nasce per vivere
e per morire?

Marcello Randazzo Di Fini

A VOI

Giorni e notti tutti uguali,
il mio pensiero è sempre per voi.
A voi che mi siete i più cari,
tutta la mia vita voglio dedicare.
A volte cerco di distrarmi
giocando a carte
o scrivendo cartoline,
ma penso sempre a voi tre,
miei piccini.
A te, amore mio, il cuore darei,
perché sei la vita mia.
A te, Michele, voglio dire
che il tuo papà è sempre penseroso

e di vederti molto orgoglioso.
A te, Matteo, vorrei essere vicino
per poterti abbracciare ogni mattino.
E tu, Salvatrice,
che sei l'ultima arrivata
nel mio cuore sei la più amata.
Fate i bravi con la mamma,
finché papà non torna a casa.

Alfio Rapisarda

BUON NATALE

Dinde e mmane tengo sta cartulina
addò c'è scritto «Buon Natale, papà.»
L'immagine celeste vicino,
o bambiniello
s'ha bagnatu ccu sti lacrime.
Nuttata e Natali, dinda a sta cella
me fa sta' male, figghia mia bella.
Se spezza stu cori
ccu sti parole ca tu m'hai scritto.
Bella e papà, vulesse sta' ccu tte
sta santa notte,
vurria truvarmi dinda a casa mia
ccu te vicino all'albero de Natale.
Sento sunà e zampugne mienzo a via,
nuttata e Natali dinda a sta cella.

Alfio Rapisarda

NATALE

Natale, un giorno bello da ricordare,
per chi in famiglia lo può passare.
Quanta gente si riunisce
per potersi divertire,
mentre io da solo sono costretto a stare
lontano da tutti, lontano dal mondo.
Passo questa festa con tanto tormento.
Nella mia mente tanti pensieri
mi riportano vicino ai miei cari.
Ma è solo un filo di fantasia,
per non tormentare questa vita mia.
Chissà quanti Natali dovrò ancora
passare rinchiuso in questa stanza
a marcire!
Ci penso e ripenso,
con tanta insistenza,
come ho rovinato la mia esistenza!

Alfio Rapisarda

TUTTE UGUALI

Credevo che tu fossi
diversa dalle altre ragazze,
per questo mi sono innamorato...
Ma quando ti ho conosciuta

veramente,
ho capito che sbagliavo.
Tutte uguali, voi donne.

Mario Silvestri

AMORE MIO

La notte ti sogno,
il giorno ti penso.
Non ho il coraggio
di dirti quanto ti amo.
Quando ti sogno,
al risveglio vorrei trovarti
accanto a me.
Succede solo nei sogni
che io ti dica la verità.
Vorrei dirtela,
però non lo faccio
perché ho paura di perderti.

Mario Silvestri

FANTASIA

La fantasia è sempre dentro di noi.
Cresce se noi la desideriamo.
Senza di lei non si vive.
La fantasia può far dimenticare
le fatiche della vita
e darci sollievo.

Mario Silvestri

RINASCITA

Finalmente un fiore risboccia,
un'anima rinasce,
nuovi scopi,
nuovi programmi.
Che bello!
Siamo liberi,
possiamo volare,
il cielo è aperto.
Ormai abbiamo le ali.
Finalmente un fiore rinasce...

Mario Silvestri

AMARE

Non pensavo di riuscire
ad amare così tanto.
Non pensavo di soffrire
e piangere per una persona.
Invece, tutto questo l'ho fatto
e solo per te.

Mario Silvestri

RITORNA

Io non sapevo cosa significasse
veramente soffrire
ma quel giorno che mi hai lasciato
ho provato la sensazione del vuoto
e del dolore.

Ora sono qui a pensarti
mentre, piano piano, scopro
che senza di te non vivo...

Ritorna!

Mario Silvestri

SOLITUDINE

Ridi sempre, ragazzo,
anche se dietro ai nostri sorrisi
si nasconde molta tristezza
tra queste mura cupe.

Mario Silvestri

A LORY

Un viso strano
uno sguardo timido,
un sorriso sincero.
Io ti ricordo così,
mentre te ne andavi in silenzio,
restavo a guardare la tua ombra,
che, sola, si allontanava.

Mario Silvestri

SOFFIO D'AMORE

Cristina è solo un semplice nome
ma, nella mia mente,
è come una miriade di farfalle colorate
che si avvicinano e poi scappano
velocemente,
lasciando nel mio cuore
un dolce soffio di amicizia.

Mario Silvestri

NON C'È

Un ragazzo mi fece soffrire,
ora tu sai farmi gioire.
Quando ti vedo e ti parlo
il mio cuore è felice
perché ora ci sei tu.

Mario Silvestri

LACRIMA

Ecco, ne sta arrivando un'altra.

Anche questa è nata dal dolore
che provo dentro di me,
dalla sofferenza
di questa lontananza,
dal desiderio di riabbracciarti
e da tutto l'amore che provo per te.

Mario Silvestri

PER TE

Da quando ci siamo lasciati
penso sempre ai tuoi baci,
alle tue carezze...
Quante volte ho pianto per te!
Tu mi hai dato ciò che mi mancava,
un'amicizia meravigliosa
e un amore fantastico
che non dimenticherò mai.

Mario Silvestri

PERCHÉ

La mia vita è un continuo «perché».
Con i perché si ride, si piange,
si cresce.
Con un grido irrompe
una domanda dal mio cuore:
perché devo continuare a soffrire?
Perché ti amo.

Mario Silvestri

L'AMORE

L'amore è come il buio intenso:
non vedi, non senti.
Il tuo respiro è come la luce
dei tuoi occhi: una luce meravigliosa.

Mario Silvestri

A EMANUELE

Da quando sono partito,
dentro di me
è cambiato qualcosa.
Con te era tutto stupendo:
purtroppo il destino ci ha diviso,
forse per sempre.
Ricordati:
io non ti scorderò mai perché per me
sei tutto.

Mario Silvestri

QUASI PER GIOCO

Ti ho conosciuta per caso,
ti ho rivolto la parola

solo perché eri simpatica.
Ora mi sono accorto di amarti
e penso a quel giorno
che ti ho conosciuta per uno scherzo.
Ti voglio bene,
ma non so come dirtelo.

Mario Silvestri

QUANDO

Quando non farai più parte di me,
ritaglierò dal tuo ricordo
tante piccole stelle
e allora il cielo sarà così bello
che tutto il mondo
s'innamorerà della notte.

Mario Silvestri

GOCCIA DI PIOGGIA

Tu sei una goccia di pioggia,
caduta in un fiume
che scorre tra le rocce.
Io aspetto il giorno in cui
ti fermerai
per arrivare da me.

Mario Silvestri

IO E TE

Io e te eravamo inseparabili,
come il susseguirsi del giorno
e della notte.
Io e te eravamo uniti
come il fiore al gambo.
Io e te ora siamo lontani
come il sole dal mare.

Mario Silvestri

AMAMI

Amami
per quello che sono
non per quello che tu vuoi
io sia.

Mario Silvestri



PRIMO AMORE

Tu sei stata il primo amore.
Eri la mia luce, il mio ossigeno;
la mia gioia, la mia vita.
Ora che non ci sei più,
sei la mia unica, sola, dolce
ossessione!

Mario Silvestri

PICCOLO AMORE

Sei stato tu il mio primo
«piccolo grande amore».
Ma ora, che non ci sei più,
sei la mia
«grande unica ossessione».
Ti amo e ti rivoglio.

Mario Silvestri

TI AMO ANCORA

Lasciarti per il giudizio degli altri.
Lasciarti e non riuscire
a dimenticarti.
Lasciarti ed aspettare
una nuova aurora.
Lasciarti adesso,
mentre ti amo ancora.

Mario Silvestri

I RAGAZZI

I ragazzi si amano,
non ci sono per nessuno,
sono altrove, lontano,
più lontano della notte.
Sono più alti del sole,
nella luce accecante
del loro primo amore.

Mario Silvestri

LA GIUSTIZIA

Era una giornata bellissima di aprile,
ed i miei guai
in un sol colpo incominciarono.
Per un nonnulla, non so perché,
con sei anni e sei mesi da scontare
mi trovai.
Uno sbaglio processuale,
due volte mi condannarono
e la libertà in un sol colpo
mi levarono.
Il lavoro persi, la famiglia

dovetti lasciare.

In galera dentro una stanza
con sei persone mi trovai,
ma subito aiuto, conforto
e buoni consigli potei avere.
Un bravo ed onesto avvocato cercai,
che subito un ricorso mi presentò,
affinché la giusta pena mi fosse data.
Non so se saranno mesi o addirittura
anni che dovrò soffrire,
ma la speranza e la fede in Dio
mi daranno la forza per sperare.
Il Signore è grande e mi aiuterà
e giustizia mi renderà.
Lontano da mia moglie e dai miei figli
son dovuto andare.
A Enna, dove mi costituì,
subito conforto e aiuto chiesi
ad educatori, direttrice,
assistente sociale, psicologa e dottori.
Una sola cosa mi dà la forza
di resistere
e continuare questa brutta vita
che non mi appartiene:
l'amore della mia famiglia
e la fede che ho in Dio,
e so che la giustizia,
che ogni uomo deve avere,
è un diritto sacrosanto,
perché ci si possa difendere
dalle cose sbagliate.
Dio è il nostro unico giudice,
giusto e inappellabile.

Giovanni Concetto Spampinato

ANIMA!

Ho sognato di morire
e ho visto il mio corpo già freddo.
Piangevo per lui-me stesso.
Provavo dolore
per chi mi amava,
e per chi mi piangeva.
Un triste addio,
mi svegliai
e vidi chi mi amava.

Salvatore Strano



DESIDERO

Desidero rivederti,
per dirti che ti amo!
Desidero incontrarti,
per dirti ancora perdonami!
Desidero, almeno, sognarti,
per dirti perdonami!
Desidero morire,
ma poter vivere un attimo con te!
Desidero dimenticare tutto l'amore,
che ti ho donato.
Adesso, cos'è meglio?
Dimenticare? O desiderare?
Posso solo dire:
dimenticare!

Salvatore Strano

PROFUMO

Dal profumo dei tuoi occhi
si vede l'amore.
Dal profumo delle tue labbra
si vede la tua dolcezza.
Dal profumo delle mie parole,
si sente la voglia di te.

Salvatore Strano

IL MIO AMORE

Mi alzo al mattino
per starti vicino,
ti prendo la mano
per dirti: ti amo!
Vorrei svegliarti,
ma non oso toccarti
dentro di me manca qualcosa:
sei sempre tu.
Perché il mio amore sei tu.

Salvatore Strano

ESPERIENZA PERSONALE

Nel cammino della mia vita,
che, ancora all'alba,
è già piena di insidie
e di trabocchetti,
un brutto giorno
mi fermai a meditare.
Da una parte il bene
e dall'altra il male.
Lungo fu il mio meditare.
In un giorno di estremo sconforto
scivolai in un abisso
infinito e contorto.

Quando ormai distrutto fui,
una disgrazia
la libertà mi levò.
Me la levò, ma la sto riconquistando
e sarò di nuovo
tra il bene e il male,
e starà a me
non ricadere più.

Giuseppe Sutera

sarà un nuovo giorno,
e sperare che, quando sarà,
potrò dire nuovamente «ce l'ho fatta»
aspettando che faccia
nuovamente giorno.

Giuseppe Sutera

nei pensieri si dipinge tutto in fiore.
L'altro non sente se uno gli dice:
ti amo,
ma chiede con gli occhi: mi pensi?
La muta fa capire loro con i segni:
«Prendete la vita com'è.
Con molto coraggio è possibile!»

Trabelsi

COME ERO

Alzarsi la mattina
senza sapere né cosa fare,
né dove andare.
Passare le giornate, i mesi e gli anni
nell'ozio e con tanti vizi
sembrava un gioco,
un gioco pericoloso quanto bello.
Aspettare il calar della sera,
per poter dire
«anche oggi ce l'ho fatta»
e pensare che domani

INVALIDI

Lei è invalida e non può camminare.
Lui è cieco e non può vedere,
un altro è sordo e non può udire.
la muta non può affascinare nessuno
con le parole.
Lei è seduta sulla sedia a rotelle,
lui deve essere guidato,
l'altro non risponde
quando lo si chiama,
è condannato al silenzio.
lei è invalida e non può camminare,
ma trova in sé la forza
per vivere la sua vita.
Anche lui, malgrado non veda,

SIGNORA

Signora, voi mi dite
che amate gli uccelli,
eppure li mettete in gabbia.
Signora, voi mi dite
che amate i pesci,
eppure li tirate fuori dall'acqua.
Signora, voi mi dite
che amate le bestie,
eppure indossate le loro pellicce.
Signora, quando voi mi dite
che mi amate,
ho paura.

Trabelsi

DUE VOLTE PRIGIONIERO

Io prigioniero, il mio corpo prigioniero, ma la mia mente è libera. Libera da ogni prigione, ma... non dai pensieri, e, nei miei pensieri ci sei tu, esisti tu, qualunque cosa faccia, ti penso, e i pensieri si fondono con la realtà. Nel lavoro sto distratto, in compagnia pure. Sai perché?

Ci credi che sono follemente innamorato di te?

Accetti il mio credo?

Tu hai rubato il mio cuore, tu fai brillare gli occhi miei, la mia speranza... che tra noi non ci sia una fine.

Ma tanti pensieri si accavalano nella mia mente. Sulla branda disteso, penso. Penso alla tua vita, ai tuoi silenzi, al tuo sfuggire alle mie parole, e, mentre con gli occhi chiusi mi perdo nei pensieri, sento che una lacrima mi scorre sul viso, è un segno del dolore che provo, pensando a te, a noi due, al nostro gioiello.

Sto male con questi pensieri, apro gli occhi; cerco di distrarmi, vado verso la finestra che allontana la libertà con quei suoi quadrettini, e guardo fuori le case, il cielo, gli uccelli che volano felici.

Ma quel magico momento dura poco, la realtà dei pensieri si impadronisce



di me e comincio a pensarti... Perché tanto soffrire? Forse perché sei fantastica o perché non esistono donne come te, ma forse, perché ti amo. Mi lascio trasportare dai pensieri e penso di amarli, di baciarti, di essere lì, vicino a te e...

Ma è il sogno di un prigioniero, che sente la mancanza di un amore, mancanza di quel sentimento che mi renda felice.

Mi manchi e mi manca quello che

vorrei tu fossi. Ritornando indietro coi pensieri, ricordo che ti ho conosciuta per sbaglio, fu lo sbaglio più bello della mia vita, per scherzo ti ho baciata e sul serio m'innamorai.

Che scherzi fa la vita!

Lo stesso scherzo me lo sta facendo il tempo... una tortura per i miei sentimenti, che aspettano la libertà per poter esserti vicino e, aspettando, penso ai tuoi occhi, ai tuoi capelli, al tuo sorriso e... la realtà è che qualcosa è cambiato, ma ti voglio bene.

Maledetto carcere, maledetti pensieri che soffrire mi fate, che morire mi fate e prigioniero mi tenete.

Mi fate amare, mi fate odiare e capire cos'è la libertà. Ma è difficile capire un carcerato. Quando i miei giorni finirò, mi voglio immergere in quest'a more disperato, bello come il sole e brutto come il maltempo, perché ho bisogno di quest'amore, perché voglio portare il sole, perché senza amore non voglio vivere.

Continuo con i pensieri, con i sogni e con la sofferenza di questa realtà, di questa vita, per la quale vale la pena di combattere fino alla fine.

Gaspere Perricone

BENVENUTO TRA NOI, DOTT. FELICE BOCCHINO, AL DOTT. RESTIO UN GRAZIE RICONOSCENTE

Il cambio al vertice del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Palermo ci offre l'opportunità di esprimere, unitamente ad un saluto sincero e cordiale, il nostro vivo compiacimento a Lei, dott. Bocchino, per avere accettato, come sede di servizio, la Sicilia: questa terra tanto bella quanto martoriata, sin dalla storia più antica, ha sempre conquistato i suoi conquistatori. Questa terra generosa di risorse naturali e di intelligenze, quanto avara di lavoro e sviluppo, capace di imprese ed opere gran-

diose, quanto atroci, ove vivere e lavorare non è «normale» come per l'altra metà dell'Italia, è frutto di una incessante coraggiosa conquista.

Per questo apprezziamo la sua scelta di condividere con noi, in questa difficile, per quanto affascinante, realtà, la nostra quotidiana condizione di vita e di lavoro.

Al dott. Emanuele Restivo, in pensione dal 1° febbraio di quest'anno, sentiamo il dovere, ed anche il piacere, di rinnovare il nostro sentito ringraziamento, fatto di affetto, stima e sim-

patia per tutto ciò che ci ha dato nel periodo di attività insieme.

Nel tempo della titolarità del suo impegnativo ufficio, ne abbiamo apprezzato le qualità umane, quelle che ne facevano un capo esemplare, la sua signorilità, la professionalità altamente qualificata, la sensibilità, la correttezza e la lealtà con collaboratori e subalterni. Qualità che, unite a impegno costante, operosità infaticabile e dedizione assoluta al servizio, gli hanno consentito di conseguire risultati di lavoro molto soddisfacenti (se si considerano i livelli qualitativi sul piano organizzativo e strutturale degli Istituti penitenziari, che rientrano nell'ambito del Provveditorato di Palermo).

Qui ad Enna, in particolare, ci è stato vicino in momenti molto drammatici. Ci è stata di grande conforto la sua presenza e la sua parola (ora severa, ora amabile, comunque obiettiva).

Ci ha dato quella marcia in più, di cui avevamo bisogno per scovare in noi stessi le risorse necessarie ad affrontare difficoltà, altrimenti insormontabili.

Ci ha rafforzato nel convincimento e nella certezza che, quando si hanno le mani e la coscienza pulite, non bisogna mai avere paura degli eventi, per quanto imprevedibili siano, né lasciarsi prendere dallo sconforto.

Di queste cose saremo sempre riconoscenti al dott. Restivo, al quale auguriamo coralmemente tutto il bene possibile e la realizzazione di quanto desidera per sé e per la sua famiglia.

Agata Blanca

DAL PROFONDO DELL'ANIMO...

(segue dalla pag. 2)

l'amore»); di Concetto Puntello («cammineremo mano nella mano / sotto la luna e dal cielo vedremo / il luccichio del nostro domani sereno»); di Giuseppe Sutura («sperare che domani sarà un nuovo giorno, / e sperare che quando sarà / potrò dire nuovamente: Ce l'ho fatta»); di Matilde («Insieme a te per sempre / e poi sarà la felicità») e di Caterina De Luca («devi sapere voltare pagina / e ricominciare con qualcuno accanto / che ti sa capire»). Al marito rivolge il suo pensiero Rosa Forti, e se Alina esprime tutto il suo rispetto per il giudice Di Pietro, amare riflessioni sulla guerra bosniaca ci vengono da parte di Mariella Cacioppo.

Una grande varietà di temi caratterizza questa vasta produzione, che esprime una non comune autenticità di sentimenti e che nel complesso è apprezzabile, anche se le commissioni ha premiato le poesie che hanno riscosso un unanime consenso di preferenze. La Commissione ha, perciò, assegnato il 1° premio a Mario Silvestri per la poesia *Quando*, con la seguente motivazione; «Per l'immediatezza espressiva, la freschezza delle immagini, l'agilità del verso»; ha apprezzato inoltre la versatilità e la ricchezza di produzione, tutta di buon livello, dello stesso autore. Il 2° premio è andato a *Sogni in bianco e nero* di Con-

cetto Puntello, «per l'incisività dell'espressione, che rappresenta efficacemente il particolare stato d'animo dell'autore», del quale sono state apprezzate anche altre composizioni. Il 3° premio è stato assegnato ex aequo a *Senza titolo* di Gaspare Perricone, «perché in pochi versi è riuscito ad esprimere il mistero e la complessità dell'anima siciliana» ed a *Sincerità* di Pietro Pellegrino, «per la delicatezza con cui ha espresso l'accettazione di se stesso».

Le poesie premiate saranno inviate per partecipare al Premio letterario internazionale di Poesia, narrativa e saggistica «Jean Monnet». Sono state segnalate inoltre le poesie: *Ti cerco* di Matilde, *Preghiera di una carcerata* di A. Maria Monteleone, Francesca Bassi e Catena Monteforte; *Natale* di Alfio Rapisarda; *Dedicato a...* di Salvatore Montagna; *Signora* di Imed Trabelsi; *Anima di Salvatore Strano*. Le poesie *Natale* di Alfio Rapisarda e *La matri* di Pietro Pellegrino parteciperanno al 10° Premio «Tutti i dialetti d'Italia»; al Premio dedicato a Federico Fellini sul tema: «Tu come ami gli animali» parteciperà la poesia *Signora* di Imed Trabelsi. Da due pagine di prosa poetica è infine giunto il messaggio pasquale di Alessio Virzì.

Angioletta Giuffrè

Reg. 77 - 22-4-1991 Tribunale Enna
Aut. Ministeriale n. 596613/7.7b/90

Direttore responsabile: Agata Blanca

Coordinatori:

Leli Mazzone, Rita Sabatino,
Salvatore Salerno

Collaboratori:

Luigi Vivacqua, Sebastiano Varelli, Marco Truscia

Redattore interni:

Vincenzo Li Pera, Gennaro Nuzzo, Giuseppe Privitelli